



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
INTERNATIONAL POLITICS, LAW AND ECONOMICS**

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del corso di laurea in International politics, Law and Economics (IPLE) appartenente alla classe delle lauree L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali, attivato presso l'Università degli Studi di Milano.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dall'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e dal Regolamento didattico d'Ateneo, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi e funzionali del corso di laurea in International politics, Law and Economics, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della predetta classe di cui al D.M. 16 marzo 2007, alla quale il corso afferisce.

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici del corso di laurea e profili professionali di riferimento

1. Nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti individuati dalla classe di riferimento il corso di laurea in International Politics, Law and Economics si propone di integrare le conoscenze di base tipiche di una formazione interdisciplinare negli ambiti economico, giuridico, politologico, sociologico e storico con una preparazione specificatamente orientata alla comprensione della dimensione internazionale e comparata della politica, del diritto e dell'economia contemporanei. La prospettiva comparata è fondamentale sia ai fini di consentire allo studente di formarsi una percezione chiara delle diverse realtà politiche e istituzionali esistenti a livello mondiale, sia quale strumento indispensabile per la conoscenza e comprensione degli stessi presupposti teorici di base del diritto e della scienza politica e del funzionamento delle istituzioni. La prospettiva internazionale è essenziale per comprendere la dinamica delle relazioni politiche ed economiche tra i vari attori che concorrono a formare la società globale (Stati, organizzazioni internazionali, imprese multinazionali, organizzazioni non governative e individui) e il ruolo delle istituzioni internazionali e sovranazionali nel quadro di una realtà mondiale sempre più interdipendente e al contempo frammentata.

2. L'articolazione del corso di studi ha di mira i seguenti obiettivi:

- fornire una solida conoscenza dei fenomeni politici ed economici e dell'operato delle istituzioni, sia attraverso la comparazione di molteplici esperienze nazionali, sia grazie ad una specifica attenzione alla dimensione internazionale e di integrazione regionale, a partire da quella dell'Unione europea;
- creare abilità professionali sia nell'ambito dell'amministrazione statale, inclusi gli uffici di rappresentanza diplomatica, sia nell'ambito dei quadri di livello medio delle organizzazioni internazionali governative e non governative, nonché alle organizzazioni di rappresentanza degli interessi;
- offrire adeguate competenze da utilizzare nelle imprese pubbliche e private (nazionali e multinazionali), coinvolte in rapporti commerciali e finanziari internazionali sia all'interno che all'esterno della Unione europea;
- formare una conoscenza comparata dei fenomeni socio-politici su scala globale, da impiegare nei settori dei servizi, dei beni culturali, del turismo e della comunicazione, nonché del volontariato e dell'associazionismo pubblico;
- fornire un bagaglio ampio di strumenti per il reperimento, la gestione, l'analisi, la sintesi e la visualizzazione di informazioni e dati, prevalentemente da fonti istituzionali e banche dati online, che fungano da supporto alle scelte compiute all'interno di organizzazioni pubbliche e private.

- garantire agli studenti una preparazione che, per contenuti, standard, materiale didattico e lingua veicolare utilizzata (l'inglese), possa essere direttamente utilizzata nel mercato internazionale del lavoro o della ulteriore formazione magistrale.

3. Il corso di studi si articola in una parte comune (prevalentemente nel primo anno e in parte del secondo anno) e in due percorsi curriculari incentrati su politica ed economia in chiave comparata e internazionale, da un lato, e politica e diritto in chiave fortemente internazionale, dall'altro.

Al fine di formare laureati in grado di operare in diversi ambiti professionali, nel settore pubblico e in quello privato, e di affrontare con adeguati strumenti e conoscenze un ampio raggio di corsi di laurea magistrale, il corso di laurea fornisce le coordinate teoriche e concettuali per comprendere e orientarsi rispetto a fenomeni quali la globalizzazione e gli elementi di crisi che la caratterizzano in questa fase storica, le spinte sovraniste, populiste, isolazioniste ed i loro riflessi sul quadro delle relazioni internazionali, l'integrazione europea con le sue aspirazioni e i suoi deficit politici, la governance multilivello, i fenomeni migratori, la regolazione dei mercati e le guerre commerciali, le ricadute economiche e politiche del cambiamento climatico e il quadro giuridico internazionale di riferimento, i conflitti fra nazioni e quelli interni alle comunità nazionali.

Dal punto di vista culturale, il laureato possiederà un bagaglio utile per proseguire gli studi nell'ambito delle relazioni internazionali, così come in ambiti affini, dalle scienze di governo a quelle economiche, dal settore dei diritti umani a quelli della cooperazione e della pace. I laureati che invece vorranno dirigersi a un impiego professionale saranno in grado di operare in diversi ambiti, nel settore pubblico e in quello privato, potendo svolgere funzioni ausiliarie nel campo delle relazioni diplomatiche, dell'amministrazione dello Stato o delle organizzazioni internazionali intergovernative e non governative, così come funzioni di analisi e di supporto negli uffici commerciali o negli uffici relazioni internazionali delle società, degli enti pubblici, delle autonomie territoriali, o nella gestione societaria.

Più nel dettaglio, il primo curriculum (International politics and economics) ha l'obiettivo specifico di formare studenti con conoscenze e competenze atte al loro inserimento in imprese multinazionali e istituzioni pubbliche in ruoli in cui è richiesta una solida preparazione di analisi di dati, soprattutto attraverso metodi statistico-quantitativi, e attenzione precipua agli aspetti politologici comparati, e relativi all'economia pubblica. Il secondo curriculum (International politics and law) ha l'obiettivo specifico di formare studenti con conoscenze e abilità atte al loro inserimento lavorativo nel campo delle istituzioni e del commercio internazionali, in ruoli in cui è richiesta una solida preparazione in riferimento agli aspetti internazionali ed europei del diritto, come della scienza politica e della storia.

Si tratta di un percorso il cui valore aggiunto è dato dall'integrazione di prospettive e sensibilità disciplinari differenti, implicitamente capaci di sollecitare le capacità di gestire la complessità e l'attitudine al problem-solving.

Il corso comprende la conoscenza, oltre all'inglese, in forma scritta e orale, di almeno un'altra lingua dell'Unione Europea.

4. In funzione degli obiettivi del corso, le competenze dei laureati in International politics, law and economics, si possono declinare in termini di risultati di apprendimento attesi come segue, secondo il sistema dei Descrittori di Dublino.

a) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti individuati dalla classe di riferimento, il percorso comune che si svolge nel primo anno del corso di laurea e in parte del secondo mira a fornire agli studenti una solida conoscenza di base dei diversi ambiti disciplinari.

Tra i risultati di apprendimento attesi, primaria importanza hanno l'adeguata conoscenza dei principi, delle teorie e dei concetti fondamentali, nonché della terminologia degli ambiti politologico, economico, giuridico, sociologico e storico, con un'ottica già orientata alle prospettive internazionali e comparate, e l'adeguata padronanza dei metodi di indagine delle rispettive discipline.

In particolare concorrono a tali obiettivi, oltre agli insegnamenti che si propongono di fornire le nozioni di base nei cinque ambiti (dall'economia politica e dalla statistica al diritto pubblico, dalla scienza politica alla sociologia e alla storia contemporanea), quelli che riguardano in modo specifico gli aspetti internazionali o che sono improntati ad un approccio comparatistico, e quindi l'economia internazionale, il diritto internazionale, le relazioni internazionali, la storia delle relazioni internazionali e i sistemi sociali comparati.

Particolare attenzione viene data all'incremento delle competenze generali di ragionamento e argomentazione - anche attraverso un corso introduttivo di logica al primo anno - e delle competenze linguistiche - sia attraverso corsi di lingua straniera, sia attraverso l'erogazione dell'intera offerta didattica in lingua inglese.

Ciascun insegnamento ufficiale, strutturato in modo da assolvere lo svolgimento degli obiettivi normativi ad esso assegnati, comprende di norma la trattazione degli elementi introduttivi, opportune forme di approfondimento ed eventuali esercitazioni e seminari.

I risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati attraverso più strumenti didattici, quali lezioni, esercitazioni, seminari e lavori di gruppo. L'acquisizione da parte dello studente dei crediti stabiliti per ciascun insegnamento è subordinata al superamento delle relative prove d'esame, scritte o orali, che danno luogo a votazione in trentesimi, ai sensi della normativa d'Ateneo.

Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea danno luogo all'acquisizione di crediti nella misura stabilita da ciascun curriculum.

Le esercitazioni e i laboratori con guida continuativa di docenti sono computati in crediti, in relazione alla loro durata. Rientra nel percorso didattico al quale lo studente è tenuto ai fini dell'ammissione alla prova finale il superamento di prove di verifica, con giudizio di approvato o riprovato, relative alle abilità che comprovino la conoscenza di una lingua straniera, nonché l'acquisizione di ulteriori conoscenze e abilità, anche derivanti da tirocini, laboratori o altre esperienze in ambienti di lavoro.

b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Nei suoi percorsi curriculari, il corso di studi mantiene un approccio multidisciplinare: gli insegnamenti impartiti si prefiggono di guidare gli studenti nell'applicazione delle conoscenze teoriche e delle metodologie acquisite, in particolare quelle proprie del diritto, della politica e dell'economia, così come anche l'approccio comparatistico o i metodi quantitativi, ai fini sia della rilevazione e analisi di problemi concreti che sorgono tanto a livello macro, nel quadro delle relazioni politiche o economiche internazionali, quanto a livello micro, nella gestione di apparati e organizzazioni facenti riferimento a uno Stato, un ente territoriale, una impresa o un'organizzazione non governativa. I laureati dovranno essere capaci di ideare e sostenere argomentazioni ragionate e costruttive e di affrontare le questioni che di volta in volta vengono loro sottoposte in un'ottica di problem-solving. All'acquisizione di tali capacità di applicare conoscenze concorrono metodi didattici innovativi, tesi a stimolare, attraverso esercitazioni e lavori di gruppo, la partecipazione attiva degli studenti; in particolare, vi concorrono anche i laboratori (inclusi quelli specifici di logica e argomentazione, e di data analysis), tesi a stimolare le capacità di ricerca e di riflessione critica, ma anche ad orientare l'apprendimento verso applicazioni più pratiche e più direttamente professionalizzanti. Vi concorrono, infine, eventuali tirocini che forniscono competenze spendibili nel mondo del lavoro. Il raggiungimento delle capacità di applicare conoscenza e comprensione è verificato sia tramite l'osservazione e la guida dei lavori di gruppo degli studenti, sia attraverso modalità di esame, sia scritte sia orali, che stimolino lo studente alla soluzione di casi pratici, sia ancora per mezzo dell'attività di guida dello studente nella redazione dell'elaborato finale.

c) Autonomia di giudizio (making judgements)

Il percorso formativo che porta alla laurea in International Politics, Law and Economics è concepito per consentire allo studente di sviluppare la capacità di raccogliere e interpretare informazioni e dati, in ambito economico, giuridico, politico-sociale e storico e di elaborare su questa base giudizi adeguatamente autonomi, utilizzando una prospettiva pluridisciplinare e

multidimensionale. Molto importante a questo scopo è la prevista partecipazione ad attività seminariali e di gruppo, anche nell'ambito dei laboratori, che consentano allo studente di approfondire specifiche problematiche e di svolgere un ruolo attivo, esprimendo opinioni personali empiricamente fondate e teoricamente orientate. Anche la redazione dell'elaborato finale costituisce un momento importante per permettere al laureando di sviluppare capacità di lavoro e giudizio autonomo. Il conseguimento dei risultati attesi è verificato tanto tramite l'osservazione e l'interazione con gli studenti nelle attività di gruppo, quanto attraverso modalità di esame, sia scritte sia orali, tese a stimolare la capacità di ragionamento autonomo dello studente (ad esempio chiedendo allo studente di risolvere un caso pratico, o di formulare proposte per un determinato scenario politico, economico o istituzionale), sia ancora nell'attività di guida del laureando nella redazione dell'elaborato finale.

d) Abilità comunicative (communication skills)

L'utilizzo sistematico della lingua inglese nell'insegnamento consente allo studente di migliorare le proprie abilità in tale idioma, indispensabile per comunicare nella realtà economica, sociale e politica internazionale. Lo studente acquisisce inoltre la capacità di comunicare, tramite tale veicolo, informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti in varie discipline e a professionisti con molteplici competenze, così come a non specialisti, e di costruire argomentazioni personali.

L'acquisizione e la verifica delle abilità comunicative avvengono attraverso le attività tipiche del percorso formativo, in particolare: le esposizioni orali e le relazioni scritte previste dagli insegnamenti e quelle svolte nell'ambito di seminari, esercitazioni e laboratori; le prove d'esame scritte e/o orali. L'insegnamento stesso di lingua inglese, potendo contare già su omogenee competenze linguistiche di livello B2, si focalizzerà fra l'altro sulla costruzione di una più efficace capacità comunicativa da parte degli studenti.

Un contributo significativo è altresì offerto dal confronto dialettico con il docente nella preparazione e nella stesura dell'elaborato scritto per la prova finale.

e) Capacità di apprendimento (learning skills)

Il percorso formativo porta lo studente a sviluppare un'attitudine all'apprendimento e all'aggiornamento continuativo, utili tanto ai fini dell'acquisizione, con elevato grado di autonomia, di ulteriori abilità e competenze indispensabili nella vita professionale, quanto al proseguimento degli studi, in particolare nell'ambito di corsi di laurea magistrale. A queste capacità concorrono anche laboratori specificatamente orientati al reperimento autonomo di informazioni e dati da fonti cartacee e online, e alla loro efficace sintesi.

Le capacità di apprendimento dello studente vengono sollecitate e verificate sia attraverso varie modalità didattiche comportanti il coinvolgimento attivo degli studenti in aula, sia tramite le prove d'esame previste dagli insegnamenti.

5. Il corso di laurea in International Politics, Law and Economics ha una vocazione internazionale e comparata, solidificata dalle metodologie formative adottate e dal generalizzato utilizzo dell'inglese nella didattica. Anche per questo, esso è concepito soprattutto come una solida preparazione di base per coloro che, ambendo ad un elevato inquadramento professionale e lavorativo, proseguiranno poi i loro studi in Italia o all'estero con una formazione magistrale più chiaramente professionalizzante connessa alle scelte curriculari e disciplinari effettuate. Il corso di laurea mira a formare persone che possano trovare impiego nell'amministrazione statale, a livello locale e centrale, inclusi gli uffici di rappresentanza presso Stati esteri o istituzioni internazionali, nell'ambito delle organizzazioni internazionali, governative e non governative, tra cui quello di volontariato con scopi umanitari; nei centri e associazioni di studio e analisi dei processi politici, sociali ed economici; nelle imprese pubbliche e private (nazionali e multinazionali), coinvolte in rapporti commerciali e finanziari internazionali; nei settori dei servizi, dei beni culturali, del turismo e della comunicazione;

6. Concorrono al funzionamento del corso il Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici (DILHPS), il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche (SPS), e il Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM) (dipartimenti associati).

È responsabile della gestione del corso, per gli aspetti amministrativi, il Dipartimento a cui afferisce il Presidente del Collegio didattico interdipartimentale, così come previsto dal comma 11 dell'art. 15 del Regolamento generale di ateneo, ai sensi del comma 4 dell'art. 39 dello Statuto dell'Università degli studi di Milano.

Art. 2 - Accesso

1. Per essere ammessi al corso di laurea in International Politics, Law and Economics occorre possedere un diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, e un'adeguata preparazione iniziale. Per frequentare proficuamente il corso di laurea è, infatti, necessario aver acquisito conoscenze di base relative all'area linguistico-espressiva, all'area storica e di cultura generale, e alle capacità logiche e matematiche.

Per frequentare proficuamente il corso di studi, impartito in lingua inglese, e sostenerne i relativi esami, è altresì necessaria la conoscenza della lingua inglese di livello B2 del Quadro europeo di riferimento.

2. Al fine di garantire i livelli formativi di qualità in rapporto alla disponibilità di risorse, per l'accesso al corso è adottato, ai sensi dell'art. 2 della legge 264/1999, il numero programmato. Il contingente degli iscrivibili è determinato di anno in anno dagli Organi accademici competenti, previa valutazione delle risorse strutturali e strumentali fruibili per il funzionamento del corso di laurea, inclusa la disponibilità di laboratori adeguati allo svolgimento della didattica prevista.

3. La graduatoria per l'ammissione al corso verrà stilata sulla base di una prova di selezione in lingua inglese, volta ad accertare le conoscenze di base relative all'area linguistico-espressiva, all'area storico-politica e dell'attualità, e alle capacità logiche e matematiche e, laddove deliberato dagli Organi accademici competenti, anche sulla base di una valutazione del profitto scolastico con relativa ponderazione. L'ammissione avverrà sulla base della graduatoria predisposta secondo le modalità stabilite dai competenti Organi accademici, sino alla concorrenza del numero dei posti disponibili. Anche gli studenti che chiedono il trasferimento da altri corsi di laurea dovranno effettuare il test e posizionarsi in graduatoria. In caso di trasferimento da altri corsi di laurea, il numero massimo di crediti riconoscibili per insegnamenti impartiti in una lingua diversa dall'inglese (con esclusione dell'accertamento di seconda lingua comunitaria) non può superare il numero di trenta.

Sono esonerati dalla prova di ammissione i candidati non-UE residenti all'estero, destinatari di una quota di posti loro riservata. La loro selezione viene effettuata in base alla valutazione comparata del curriculum scolastico e personale.

4. La verifica delle conoscenze disciplinari necessarie per la frequenza del corso di laurea avverrà contestualmente allo svolgimento della suddetta prova di selezione. Le conoscenze disciplinari di accesso si intenderanno positivamente verificate con il raggiungimento nella prova di ammissione della votazione minima indicata nel bando di concorso. Agli studenti ammessi con una votazione inferiore alla minima prefissata ai fini della verifica di cui sopra saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi. Tali obblighi formativi consisteranno nella frequenza di corsi o laboratori, anche nella modalità on-line, ovvero nella consultazione di materiali di studio integrativi, e dovranno essere soddisfatti e verificati entro il primo anno di corso; qualora lo studente non assolvesse gli obblighi entro il predetto termine dovrà prendere iscrizione come ripetente del primo anno.

5. Il corso di studi si propone anche di assicurare che i laureati in International Politics, Law and Economics abbiano una elevata conoscenza e capacità di utilizzo della lingua inglese, anche grazie all'esercizio costante, per tutta la durata del triennio, svolto tramite la frequenza dei corsi, la partecipazione attiva con esercitazioni e altre modalità sia orali sia scritte, il sostenimento degli esami, scritti e orali, in lingua. In un momento successivo all'immatricolazione, agli studenti sarà richiesto di sostenere un apposito test, volto ad accertare il possesso di una conoscenza della lingua inglese almeno pari al livello B2 del Quadro

comune europeo di riferimento. Potranno essere esonerati dal test gli studenti in possesso di una corrispondente certificazione linguistica, conseguita non oltre i 3 anni antecedenti alla data di presentazione della domanda di ammissione al corso, come anche gli studenti che avessero ottenuto l'equivalente del diploma di scuola secondaria superiore in un percorso di studi che utilizza l'inglese come lingua principale di insegnamento. Qualora la verifica della conoscenza della lingua inglese non risulti positiva, è attribuito un obbligo formativo da soddisfare prima del sostenimento di qualsiasi esame previsto dal Manifesto degli studi. Allo studente con obbligo formativo linguistico che non superasse la prova di inglese per il livello B2 sarà data facoltà di ripeterla.

6. Agli studenti iscritti è infine richiesto un livello minimo di conoscenza della lingua italiana: a tal proposito, previo colloquio con il tutor del Corso di laurea, essi saranno indirizzati a sostenere un placement test per accertare il loro livello di conoscenza. Sono esentati gli studenti in possesso di un diploma di studi superiori conseguito in Italia o in lingua italiana all'estero, e coloro che presentino una idonea certificazione. Gli studenti con una conoscenza insufficiente della lingua italiana saranno indirizzati a conseguire i 3 CFU per "Conoscenza di almeno una lingua straniera" attraverso la frequenza di un corso di lingua italiana organizzato dall'Ateneo.

Art. 3 - Organizzazione del corso di laurea

1. Gli aspetti organizzativi del corso di laurea in International politics, Law and Economics sono specificati nel presente regolamento, secondo l'ordinamento didattico del corso di laurea stesso, quale definito nella seconda parte del Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti individuati dalla classe di riferimento.

2. La durata normale del corso di laurea in International politics, Law and Economics è di tre anni.

3. Il corso di laurea richiede anche la conoscenza obbligatoria di due lingue straniere delle quali una deve essere per tutti gli studenti la lingua inglese.

Gli insegnamenti sono impartiti su base trimestrale o semestrale.

Gli insegnamenti possono anche essere impartiti in corsi coordinati anche pluridisciplinari: in tal caso i crediti attribuiti al corso coordinato saranno pari alla somma dei crediti dei singoli insegnamenti.

Sono previsti laboratori, seminari, attività pratiche, partecipazione a stages e tirocini, svolti sia all'interno sia all'esterno dell'Ateneo, conferenze, convegni, precorsi con prove di valutazione, corsi on line, per i quali verrà di volta in volta stabilito il numero di crediti formativi da attribuire a seguito del superamento certificato delle relative prove.

Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea in International politics, Law and Economics, definiti nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento didattico di riferimento e relativi ai percorsi di cui al successivo art. 5, sono elencati nell'art. 4 e possono essere attivati direttamente o mutuati dagli altri corsi di laurea o di laurea magistrale della Facoltà e, ove necessario, dell'Ateneo, nonché, sulla base di specifici accordi, di altri Atenei.

Ciascun insegnamento ufficiale, strutturato in modo da assicurare lo svolgimento degli obiettivi formativi ad esso assegnati in funzione dei diversi percorsi di cui al successivo art. 5, comprende di norma:

- a) la trattazione degli elementi introduttivi;
- b) opportune forme di approfondimento;
- c) eventuali esercitazioni e seminari.

Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea danno luogo all'acquisizione di crediti nella misura stabilita nei percorsi di cui al successivo art. 5, dove vengono altresì indicate le propedeuticità alle quali gli studenti sono tenuti.

Le esercitazioni, i seminari, i laboratori con guida continuativa di docenti sono computati in crediti, in relazione alla loro durata.

L'acquisizione da parte dello studente dei crediti stabiliti per ciascun insegnamento nonché, nel caso di insegnamenti articolati in più moduli, per ciascuno dei moduli che lo compongono, è subordinata al superamento delle relative prove d'esame, che danno luogo a votazione in trentesimi, ai sensi della normativa d'Ateneo.

4. Rientra nel percorso didattico al quale lo studente è tenuto ai fini dell'ammissione alla prova finale, di cui al successivo comma 7, nell'ambito delle ulteriori attività di cui all'art. 10, comma 5, lettera c) del D.M. n. 270/2004 l'accertamento di ulteriori conoscenze linguistiche (3 crediti). Lo studente può conseguire tali crediti sostenendo la relativa prova solo in una lingua diversa da quella madre. Come specificato all'art. 2.6, gli studenti con una conoscenza insufficiente della lingua italiana saranno indirizzati a conseguire i 3 CFU per "Conoscenza di almeno una lingua straniera" attraverso la frequenza di un corso di lingua italiana organizzato dall'Ateneo.

Rientra inoltre nel percorso didattico dello studente l'acquisizione di 6 crediti complessivi per le ulteriori attività di cui all'art. 10, comma 5, lettera d) del D.M. n. 270/2004: laboratorio di Data analysis, impartito nel corso del primo anno, con prova di verifica finale (con giudizio di approvato o riprovato), il superamento della quale comporta l'acquisizione di 3 crediti; laboratorio Logic and critical thinking, impartito nel corso del primo anno secondo le medesime modalità, per ulteriori 3 crediti.

Rientra ancora nel percorso didattico dello studente la frequenza di altri laboratori, per ulteriori 3 crediti, sempre nel quadro delle attività di cui all'art. 10, comma 5, lettera d) del D.M. n. 270/2004, o, in alternativa, un'esperienza di stage o tirocinio (3 crediti).

Rientra infine nel percorso didattico degli studenti iscritti al Curriculum A (International politics and economics) di cui al successivo art. 5, l'acquisizione di 3 crediti relativa al laboratorio di Data analysis progredito, impartito nel corso del secondo anno.

5. Per insegnamenti particolarmente seguiti e per garantire un più adeguato rapporto studenti/docente, possono essere previste iterazioni, anche con programmi differenziati in relazione ai curricula e ai gradi di apprendimento richiesti. La relativa proposta è avanzata dal Collegio didattico interdipartimentale ed è deliberata dai Consigli dei Dipartimenti associati.

Nel caso di insegnamenti articolati in moduli svolti da docenti diversi deve essere comunque individuato tra loro il docente responsabile dell'insegnamento al quale compete, d'intesa con gli altri docenti interessati, il coordinamento delle modalità di verifica del profitto e delle relative registrazioni.

6. Possono essere previste forme didattiche adottate anche a distanza, secondo modalità proposte dal Collegio didattico del corso di laurea.

Le forme di verifica di crediti acquisiti e gli esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali sono stabiliti da una commissione appositamente nominata dal Collegio didattico del corso di laurea e successivamente approvati dai Consigli dei Dipartimenti associati.

7. Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito almeno 180 crediti, comprensivi dei 6 crediti assegnati alla prova finale. Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve aver conseguito 174 crediti. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto di regola in lingua inglese, su un argomento concordato precedentemente con un docente della Facoltà e valutato da un'apposita commissione composta da due membri. L'elaborato finale può anche proporre l'analisi di una questione specifica di cui lo studente si sia occupato durante il tirocinio.

Al compimento degli studi viene conseguita la laurea in International politics, Law and Economics nella classe dei corsi di laurea L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali.

Art. 4 - Settori scientifico-disciplinari e relativi insegnamenti

1. Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea in International Politics, Law and Economics, definiti in relazione ai suoi obiettivi formativi, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza, sono i seguenti:

Advanced data analysis (INF/01)
Citizenship, diversity and inclusion (SPS/04)
Comparative political systems (SPS/04)
Comparative public law (IUS/21)
Comparative social systems (SPS/07)
Contemporary history (M-STO/04)
Data modelling (SECS-P/05)
Data analysis (INF/01)
Data analytics (SECS-P/05)
Democracy and democratization (SPS/04)
Demography (SECS-S/05)
Development (SPS/04)
Econometrics (SECS-P/05)
Economic and political geography (M-GGR/02)
Economic sociology (SPS/09)
English for politics and international studies ((L-LIN/12)
EU law (IUS/14)
EU migration law (IUS/14)
EU politics and policies (SPS/04)
Geopolitics (SPS/04)
Global economic history (SECS-P/12)
Global politics (SPS/04)
History and politics of global powers (SPS/06)
History of Africa (SPS/13)
History of Latin America (SPS/05)
History of North America (SPS/05)
History of international relations (SPS/06)
History of political theories (SPS/02)
Human rights and global justice (IUS/20)
International adjudication (IUS/13)
International economics and policy (SECS-P/01)
International human rights law (IUS/13)
International investment law (IUS/13)
International law (IUS/13)
International macroeconomics (SECS-P/01)
International politics of East Asia (SPS/14)
International organization (IUS/13)
International space law (IUS/13)
International trade law (IUS/13)
International relations (SPS/04)
Justice and international affairs (SPS/01)
Logic and critical thinking (M-FIL/02)
Macroeconomics (SECS-P/01)
Mathematics (SECS-S/06)
Microeconomics (SECS-P/01)
Models in political analysis (SPS/04)
Polimetrics (SPS/04)
Political philosophy (SPS/01)
Political science (SPS/04)
Political sociology (SPS/11)
Public economics (SECS-P/03)

Practical English for politics and international studies (L-LIN/12)
 Public law (IUS/09)
 Public policy (SPS/04)
 Quantitative methods (SECS-S/03)
 Research methodology (SPS/07)
 Social policy (SPS/04)
 Sociology of globalization (SPS/08)
 State and society in the Mediterranean and in the Middle East (SPS/13)
 Statistics (SECS-S/01)
 Strategic studies (SPS/04)
 War studies (SPS/04)
 Welfare policies (SPS/04)
 Writing and communication skills (L-LIN/12)

2. La struttura e l'articolazione specifica, gli obiettivi e i risultati di apprendimento di ciascun insegnamento e delle altre attività formative, con l'indicazione di ogni elemento utile per la relativa fruizione da parte degli studenti iscritti, sono specificati annualmente, tramite l'immissione nel gestionale w4, nel manifesto degli studi e nella guida ai corsi di studio predisposta dalle competenti strutture dipartimentali. In tale guida sono altresì riportati i programmi di ogni insegnamento.

Art.5 - Piano didattico

1. In relazione ai propri obiettivi formativi, il piano didattico del corso di laurea in International Politics, Law and Economics si articola in una parte comune caratterizzata da insegnamenti di base e in una parte curriculare, che prevede insegnamenti differenti in relazione al curriculum scelto.

I seguenti insegnamenti comuni sono impartiti nel primo e nel secondo anno del corso di laurea:

Insegnamenti comuni I anno	Tipologia di attività	SSD	Crediti
Public Law	base/caratterizzante	IUS/09	9 (6+3)
Contemporary history	caratterizzante	M-STO/04	6
Political science	base	SPS/04	9
Comparative social systems	caratterizzante	SPS/07	6
History of political theories	caratterizzante	SPS/02	6
Microeconomics	base	SECS-P/01	9
Insegnamenti comuni II anno	Tipologia di attività	SSD	Crediti
Statistics	base	SECS-S/01	6
International law	caratterizzante	IUS/13	9
International relations	base/caratterizzante	SPS/04	9 (3+6)
International macroeconomics	caratterizzante	SECS-P/01	12
Writing and communication skills	base	L-LIN/12	9

Già a partire dal primo anno, il corso di laurea si articola in due curricula con i seguenti insegnamenti:

Curriculum A: International Politics and Economics

Insegnamenti I anno	Tipologia di attività	SSD	Crediti
Mathematics	affine	SECS-S/06	6
Insegnamenti II anno	Tipologia di attività	SSD	Crediti

Research methodology	caratterizzante	SPS/07	6
Econometrics	affine	SECS-P/05	6
Polimetrics	caratterizzante	SPS/04	6
Insegnamenti III anno	Tipologia di attività	SSD	Crediti
Comparative political systems	caratterizzante	SPS/04	9
Public economics	caratterizzante	SECS-P/03	9
Models in political analysis	caratterizzante	SPS/04	9
International economics and policy	affine	SECS-P/01	6

Curriculum B: International Politics and Law

Insegnamenti I anno	Tipologia di attività	SSD	Crediti
History of international relations	caratterizzante	SPS/06	9
Insegnamenti II anno	Tipologia di attività	SSD	Crediti
Sociology of globalization	caratterizzante	SPS/08	6
EU law	caratterizzante	IUS/14	9
War studies	caratterizzante	SPS/04	6
Insegnamenti III anno	Tipologia di attività	SSD	Crediti
Comparative public law	caratterizzante	IUS/21	6
International human rights law oppure International trade law	affine	IUS/13	9
International politics of East Asia oppure State and society in the Mediterranean and in the Middle East	affine	SPS/14 SPS/13	9
History and politics of global powers	caratterizzante	SPS/06	6

Lo studente ha inoltre a disposizione 12 crediti, da destinare ad altri insegnamenti da lui scelti liberamente nell'ambito degli insegnamenti impartiti nel corso di laurea oppure in altri corsi di laurea della Facoltà o di altre Facoltà dell'Università di Milano. Laddove lo studente decida di destinare, in tutto o in parte, i 12 crediti a scelta libera per insegnamenti di lingua straniera, questi non possono riguardare la sua lingua madre.

Lo studente è inoltre tenuto ad assolvere agli altri vincoli previsti dall'ordinamento didattico del corso di laurea, così come stabiliti nel precedente art. 4.

2. Propedeuticità:

Public Law è propedeutico rispetto a International Law;

Political science è propedeutico rispetto a International relations;

Microeconomics è propedeutico rispetto a International Macroeconomics.

L'elenco completo delle propedeuticità, con ulteriori vincoli più specifici, è dettagliato ogni anno nel Manifesto degli studi.

3. Nel rispetto degli obiettivi formativi del corso di laurea e dei relativi curricula, gli studenti possono discostarsi dai curricula sopra proposti, presentando, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa di Ateneo, propri piani di studio individuali, che dovranno essere esaminati dal Collegio didattico secondo le procedure ed entro le scadenze stabilite dalle norme richiamate.

Le condizioni e le modalità di accesso a corsi di laurea magistrale sono stabilite negli ordinamenti e nei regolamenti didattici delle singole lauree magistrali nel rispetto della normativa vigente.

Art.6 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

In conformità al modello che l'Ateneo ha delineato ai fini della messa in opera del Sistema di gestione della qualità, sarà designato, tra i docenti del Collegio didattico interdipartimentale, il Referente di assicurazione della qualità del Corso di laurea. In particolare, il Referente di assicurazione della qualità sarà incaricato di guidare il sistema interno di qualità e di sovrintendere all'attuazione della policy della qualità definita dagli organi di governo dell'Ateneo mediante l'adozione delle modalità procedurali all'uopo determinate dal Presidio della qualità, con cui si coordinerà. Oltre che con il Collegio didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, il Referente di assicurazione della qualità si relazionerà con la Commissione paritetica docenti-studenti competente per il Corso di laurea e con il Gruppo di riesame guidato dal Presidente del Corso di laurea.

La strategia per l'assicurazione della qualità della didattica di cui si doterà il Corso di laurea include diversi tasselli, tra cui:

- gli incontri periodici della Commissione paritetica docenti-studenti, volti anche alla stesura di una relazione annuale successivamente presentata e discussa nell'ambito del Collegio didattico;
- il processo di autovalutazione, attuato attraverso le riunioni e le attività del Gruppo di riesame, inclusa la stesura del Rapporto di monitoraggio annuale e del Rapporto di riesame ciclico;
- il raccordo e il coordinamento, attraverso il Referente di assicurazione della qualità, con le attività e le iniziative definite dal Presidio di qualità della didattica dell'Ateneo.